Anno XXXIX — Giovedì 12 Gennaio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 10

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Le onoranze di Palermo a Francesco Crispi

L'arrivo del Conte di Torino

Palermo, 11. — Stamane a bordo del *Galileo* proveniente da Napoli è giunto da Roma in forma privata il Conte di Torino per rappresentare il Re alle onoranze a Crispi. Si trovavano a riceverlo le rappresentanze del Parlamento, il Prefetto, il prosindaco, i senatori Di Scalea, Tasca Lanza, i deputati De Stefano, Rummo, Di Travia, Masi, Bonanno, i comandanti del Corpo di armata, di divisione, le autorità e le notabilità.

All'Arrivo del Conte di Torino la banda musicale suonò la marcia reale. La folla accalcatasi allo sbarcadero fece una grande ovazione al Principe, che dopo le presentazioni fatte a bordo del piroscafo, si recò alla Reggia ove alloggia.

Col *Galileo* è giunto pure il Console generale tedesco a Napoli rappresentante di Guglielmo alla inaugurazione del monumento a Crispi.

Il tempo è coperto.

Il Conte di Torino offerse all'Hotel des Palmes una colazione al Prosindaco Bonanno; poscia si recò ad assistere al corso di fiori alla Favorita ove fu salutato da calorose dimostrazioni.

Col diretto di Messina giunsero stasera i ministri Orlando e Maiorana ricevuti alla stazione dai senatori De Seta, Di Scalea, Guarneri, Olivieri, dai deputati Marinuzzi, Demichele, Libertini Gesualdo Libertini Pasquale, Rienzi, Rummo, Di Stefano, Franciosanava, da tutte le autorità, dai rappresentanti degli istituti cittadini, degli studenti, da moltissime notabilità.

I Ministri furono vivamente applauditi da una grande folla accalcantesi nei pressi della stazione, gremente le vie cittadine.

Anche il Re Edoardo ha incaricato il console inglese Churchill di rappresentarlo alle onoranze a Crispi.

Nessun uomo politico ebbe tanti vituperii in vita dai suoi nemici quanti n'ebbe Francesco Crispi. S'era formata e dura tuttora una società clerico-franco-italiana che aveva un piede in Vaticano e uno negli uffici dei giornali repubblicani milanesi, la quale non diede requie al patriotta italiano — lo perseguitò dopo la caduta dal potere con tale rabbia da ricordare gli odii feroci dei santi uffici. Fin l'agonia ha voluto rendergli più amara coi sarcasmi.

Quella società, malgrado le vicende sopravenute, è continuata dopo la morte: si è perdonato a tutti, ma a Francesco Crispi no. La sua memoria doveva essere infamata per sempre, come piaceva quattro anni fa all'*Osservatore romano* e al *Secolo* e piace oggi, di nuovo, a questi due giornali, che raccolgono le vecchie, tristi, miserabili passioni della nostra razza, macerata da tre secoli di schiavitù, a cui tanti figli suoi vogliono negare il diritto di riavere fieramente il suo posto nel mondo.

Se Francesco Crispi non avesse voluto e saputo difendere le istituzioni liberali e plebiscitarie contro i demolitori rossi che lavoravano senza saperlo per conto del nemico di dentro e dei nemici di fuori, se non avesse a viso aperto, con gagliardia e con fortuna tenuto testa ai ministri francesi che lavoravano allora a scassinare il nuovo Stato italiano, con la guerra commerciale e con la congiura clericale, Francesco Crispi non sarebbe stato attaccato a quel modo come uomo privato e le virtù dell'uomo pubblico avrebbero fatto dimenticare i difetti dell'uomo privato.

Ma egli era troppo italiano e troppo orgoglioso per coloro; e se ne attirò la vendetta lunga, accanita, senza pietà per il vivo e per il morto.

E nulla valse tuttavia! Il nome di Francesco Crispi risuona oggi di nuovo in Italia, come simbolo di patriottismo. L'opera sua per la redenzione d'Italia, e per la sua ricostituzione, durata cinquant'anni, acquista nuova e più viva luce dai documenti che si vengono pubblicando. Il tempo riconduce gli italiani alla concezione serena ed equa dei grandi spiriti, ai quali devono l'unificazione e la libertà della patria.

I Duchi di Genova in Vaticano?!

Telegrafano al *Piccolo* di Trieste:

Roma 11. — Lunedì sera il duca e la duchessa di Genova si recarono al Vaticano in istretto incognito e in vettura di nolo. Entrarono dalla porta di Santa Marta. La vettura si fermò nella corte di San Damaso, dove il duca e la duchessa di Genova furono ricevuti dal cameriere segreto del pontefice. Salirono lo scalone e furono introdotti nell'appartamento del papa. Pio X ebbe con loro un colloquio durato mezz'ora. Quando si congedarono il pontefice li accompagnò sino alla porta dell'appartamento. Dall'attitudine del papa verso il duca e la duchessa di Genova si deduce che il colloquio deve essere stato cordialissimo.

Questa è la prima volta che membri della Casa di Savoia sono stati ricevuti dal pontefice dopo la caduta del potere temporale. Secondo informazioni autorevolissime, il Re d'Italia sarebbe del tutto estraneo alla visita del duca di Genova.

Si tratta d'un *canard*? O la notizia è vera? Finora nessun giornale di Roma l'ha confermata o smentita.

Una nota ufficiale sui disguidi postali

LA QUESTIONE DEGLI IMPIEGATI AVVENTIZI negli uffici di posta

Il progetto di riduzione delle tariffe postali

Roma, 11. — Il ministro delle poste comunica: Alcuni disguidi di corrispondenze e pacchi che si verificano inevitabilmente nei giorni di eccezionale lavoro come quelli delle feste di Natale, hanno dato luogo a commenti contro le riduzioni portate nel numero degli avventizi che si assumono di solito in queste occasioni. Il Ministero infatti, preoccupato realmente dell'abuso che si era andato introducendo con accogliere un eccessivo numero di avventizi, alcuni dei quali neppure davano sufficienti garanzie, volle stabilire luogo per luogo con razionali criterii il vero fabbisogno.

Così fu determinato dovunque il numero degli avventizi da chiamarsi, ciò che fu fatto in pieno accordo coi direttori ed ispettori locali; nè è da credere che se quelli fossero stati di più il servizio sarebbe proceduto meglio, perchè ognuno sa che l'avviamento delle corrispondenze di qualunque specie e dei pacchi non si può fare e non si sa che da un personale pratico e ordinario: e al di là di un certo limite il personale è d'ingombro e non di aiuto specialmente quando manca, come per lo più accade, lo spazio necessario al lavoro.

Le meditate riduzioni non hanno del resto dato luogo ad inconvenienti maggiori di quelli verificatisi negli anni decorsi; anzi si è potuto conseguire qualche miglioramento nonostante che il movimento sia stato maggiore assai, tanto che a Roma, per esempio il numero dei pacchi fu di seimila in più, e nel giorno di Natale ne passarono alla stazione ben dodicimila.

Il Ministero delle Poste e Telegrafi sta raccogliendo i dati in base ai quali sarà facile dimostrare come, pur non potendosi escludere che qualche singolo caso disgraziato possa avere autorizzato giuste lagnanze non sempre mosse da cause imputabili all'ordinamento del servizio, non si è in quest'anno verificato un peggioramento, ma bensì un certo miglioramento non solo per il bilancio, ma anche per il servizio, il quale miglioramento è senza dubbio, per buona parte dovuto alla operosità ed alla abnegazione del personale di ruolo.

La relazione pubblicata dalla commissione per lo studio e la modificazione delle tariffe postali recherà fra altro secondo il giornale dei lavori pubblici che in seno ad essa fu fatta la proposta di ridurre il francobollo da 20 a 15 centesimi e le cartoline da 10 a 5 centesimi elevando la tassa per le stampe da 2 a 5 centesimi esclusi i giornali in abbonamento.

L'elenco completo dei Senatori

Roma, 11. — La segreteria del Senato pubblica l'elenco completo di tutti coloro che furono nominati senatori dalla proclamazione dello statuto in poi fatta astrazione dei Principi di Savoia che in tutto furono 10; i senatori nominati dal Re sono stati 1280. La data di nomina più antica è quella del 3 aprile 1848 la più recente del 15 maggio 1904 colla quale fu nominato il marchese Niccolini. Il più anziano dei senatori per data di nomina è il senatore Camozzi Vertova di Bergamo. I senatori dimissionari furono 6 uno solo fu radiato dall'albo per sentenza della alta corte di giustizia.

Il ritorno di Tittoni a Roma

Roma, 11. — Tittoni è arrivato a Roma alle 13 accompagnato dalla sua signora; egli è di buonissimo aspetto. Senza aiuto andò dal treno sulla sua carrozza colla quale si recò subito a casa.

Coscritti che insultano un colonnello

Si legge nella *Libertà* di Piacenza del 9 corrente:

Un brutto fatto è avvenuto ieri in via Dazio Vecchio, un fatto che è un indizio molto impressionante.

Il colonnello del 49.o fanteria comm. Vitton, passando nei pressi del Comando della divisione militare, veniva attorniato da otto o dieci coscritti mezzo ubbriachi — non ancora in divisa militare — i quali, quasi a prendersi giuoco dell'ufficiale, andarono a gridargli:

— Non abbiamo che due ore!

Forse volevano alludere a questo: che dopo un paio di ore avrebbbero indossata la divisa e sarebbero stati effettivamente soldati.

Il colonnello comandava ai coscritti di allontanarsi, minacciandoli di consegna se non avessero ubbidito.

I giovanotti non se lo fecero dire due volte e se ne andarono; ma mentre il colonnello pure si allontanava, uno dei coscritti diresse a lui una frase trivialmente ingiuriosa.

Allora il comm. Vitton intimò a tutti i coscritti di entrare nei locali del Comando militare: dai compagni fu indicato colui che aveva gridato la frase insolente e questo fu trattenuto, quindi inviato alle carceri. Gli altri furono inviati al reggimento, dopo aver declinato il proprio nome.

Associazione di malfattori a Torino

Torino, 11. — La Questura è da alcuni giorni sulle traccie di una numerosa associazione di malandrini ai quali vanno imputati parecchi dei furti commessi in questi ultimi tempi nella nostra città e nei dintorni, specialmente sulla collina.

Se ne incaricò il cav. Falsoni, cui venne affidata la importante operazione, fece finora una diecina di arresti.

Asterischi e Parentesi

— La vita che si vive.
La storia di un sortilegio.
Pubblica un giornale parigino:

Un coltivatore di Normandia teneva nella sua stalla una magnifica mucca lattifera, che gli era invidiata da più di un collega per il suo abbondantissimo getto di latte quotidiano.

Un mattino il servo di stalla si avvide, con gran sorpresa, che le mammelle dell'animale erano vuote come due zampogne sfiatate.

Eppure la mucca non dava alcun segno di malessere, e mangiava di buon appetito la sua razione mattutina di fieno.

Il servo si affrettò ad avvertire il padrone, il quale rimase non meno stupito di lui, ma più di lui addolorato.

Più tardi però le mammelle ridiventarono poco a poco turgide, e nel pomeriggio diedero il consueto gettito di latte.

Ma nel mattino seguente si ripetè il fenomeno del giorno prima.

Il coltivatore convocò allora i compari del vicinato per sottoporre al loro illuminato parere il misterioso caso.

I compari visitarono, da buoni intenditori, l'animale, e, dopo aver rilevato che la vacca era sana come un... pesce, conclusero essere chiaro ed evidente che durante la notte uno spirito maligno entrava nella stalla e stregava la poveretta. La cosa non era nuova negli annali delle stregonerie.

Il coltivatore, forte di questo parere, chiamò sul luogo un « mago » dei dintorni, e lo pregò di mettere, come si dice, una pulce nell'orecchio dello stregone, che si divertiva a rubargli il latte.

Il « mago » accettò l'incarico; si chiuse nella stalla, fece i suoi esorcismi e poscia se ne andò, assicurando che lo stregone, se fosse ritornato, avrebbe trovato il fatto suo.

Quella notte perciò il coltivatore dormì tranquillo, tanto che il servo dovette scuoterlo forte per risvegliarlo, onde comunicargli la notizia che nonostante gli esorcismi, la mucca non aveva più una goccia di latte.

La disperazione del povero uomo traboccò a quell'annuncio.

— Avvenga quel che può accadere — gridò, — ma questa notte starò io nella stalla, e voglio un po' vedere come fa il ribaldo a rubarmi il latte!

E nella notte seguente si chiuse infatti nella stalla col servo e due coraggiosi amici.

I quattro uomini si nascosero in un angolo e stettero quieti ad attendere l'incognito visitatore. Passarono alcune ore e non videro nulla. Poi suonò la mezzanotte, l'ora in cui le streghe si mettono al lavoro.

Ed ecco infatti poco dopo un leggero rumore, che giunge dall'estremità della stalla.

Un brivido corse pei muscoli dei quattro guardiani.

— Eccolo — pensarono all'unisono.

E figgendo, paurosi, lo sguardo verso la parte opposta della stalla, videro avanzarsi adagio un piccolo vitello, il quale, piano piano, si avvicinò alla mucca e si mise a poppare allegramente ai suoi pendenti robinetti mammiferi.

Lo spirito stregone era lui!

**

— Sorprese di fine d'anno.

— Oggi mi è capitata bella — diceva uno. — Sono passato dal merciaio, per pagare certe fatture, e non l'ho trovato in casa. Poi sono passato dal macellaio, e anche lui era fuori. Poi dal calzolaio, e anche questi non era in casa.

— Oh! e dove diamine erano andati?

— Tutti a casa mia, a cercarmi. Al mio rientrare, li ho trovati tutti nell'anticamera.

**

— La terz'ultima.

Un uomo si presenta a una tipografia e domanda d'essere impiegato come correttore.

— Ma voi sapete correggere?

— Se so correggere! ho passato dieci anni in una casa di correzione.

**

— La penultima.

— Lui (sospendendo la lettura di un libro) — Toh! l'autore dice che per solito i grandi imbecilli sposano le belle donne.

Lei (sorridendo) — Questo lo dici tu per adularmi!

*

— L'ultima.

— Dica, la pazzia è un caso che legittima il divorzio?

— Certo. Vostra moglie è dunque pazza?

— Non lei, io che l'ho sposata!

CONSIGLIO COMUNALE

Ancora la discussione del Preventivo

IL SUSSIDIO ALLA CAMERA DEL LAVORO approvato per equivoco

(*Seduta dell' 11 gennaio*)

I presenti

Si apre la seduta alle 13.45.

Presiede il Sindaco comm. Pecile.

Fatto l'appello nominale risultano presenti i consiglieri:

Belgrado, Bigotti, Bosetti, Braidotti, Broili, Carlini, Collovigh, Comelli, Conti, Cudugnello, Gori, Madrassi, Magistris, Montemerli, Nimis, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, di Prampero, Renier, Salvadori, Vittorello.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri Battistoni, Bonini, Caratti, Doretti, Girardini, Measso, Muzzati, D'Odorico, Schiavi L. C., e Schiavi Mosè.

Il risultato del " referendum "

Sindaco. Prima di continuare la discussione del bilancio preventivo comunica i risultati del *referendum* che ebbe luogo domenica sulla istituzione di un forno municipale. Rileva come su 5022 elettori amministrativi votarono 1688 rispondendo sì 1466 e no 219. Vi furono tre schede nulle.

Aggiunge che tosto si darà mano ai lavori per l'istituzione del forno municipale.

CONTINUA LA DISCUSSIONE DEL PREVENTIVO

L'assicurazione dei giornalieri

Il *Sindaco* riapre la discussione sul bilancio preventivo del Comune lasciata in sospeso nella precedente seduta di sabato scorso.

Nimis all'art. 102 delle spese facoltative ordinarie (L. 312.83 per assicurazione degli operai giornalieri) chiede se tutti gli operai sono assicurati.

Bosetti vorrebbe che tutti i dipendenti del Comune fossero assicurati.

Sindaco. Risponde che la Giunta si occuperà della questione.

La scuola di musica

Vittorello all'art. 106 (L. 12.000 per la Scuola d'istrumenti ad arco e fiato e banda musicale) trova che l'istruzione musicale è male impartita tanto che manca una vera scuola d'arco.

Raccomanda che i denari sieno meglio spesi.

Comelli: assicura che si provvederà per introdurre dei miglioramenti.

Il guardafuoco

Cudugnello all'art. 110 (personale addetto all'estinzione degli incendi) trova inutile la spesa di L. 800 per il guardafuoco che non ha altro compito che quello di sonare la sua tromba sfiatata; tanto che, gli incendi non sono mai segnalati da lui ed una volta diede invece inutilmente l'allarme causando una inutile spesa al Comune.

Gori risponde che di ciò si terrà conto nel nuovo regolamento dei pompieri.

La refezione scolastica

Renier all'art. 113 (L. 12,000 per la refezione scolastica) osserva che non è contrario alla spesa; ma rileva che la refezione viene distribuita anche a bambini di famiglie che non ne hanno bisogno. Raccomanda di contenersi nelle concessioni ai limiti del vero bisogno.

Comelli risponde che la questione è complessa e presenta molte difficoltà. Fu disposto perchè si prendano informazioni sulle condizioni delle singole famiglie.

Quest'anno il numero delle concessioni è stato inferiore e lo sarà ancora di più in seguito, grazie all'opera di una speciale commissione.

Per la « Scuola e Famiglia »

Cudugnello allo stesso articolo (aumento da 3000 a 4000 lire del sussidio all'Associazione « Scuola e famiglia » non vede che si debbano aumentare ogni anno i fondi, in vista anche delle erogazioni concesse colle rendite del legato Tullio.

Pecile risponde che lo stanziamento quest'anno è meglio lasciarlo così. Si provvederà per un altro anno.

Comelli osserva che l'erogazione è necessaria se non altro per gli stipendi delle maestre che sono irrisorii, tanto che esse minacciarono di scioperare.

Crede anzi necessario di portare l'aumento del sussidio a 1300 lire.

Cudugnello. Non è contrario all'istituzione della « Scuola e famiglia » ma ritiene necessario contenersi nei limiti del bilancio.

Perusini crede che le rendite del Legato Tullio sono meglio spese per altre opere e che invece il sussidio alla Scuola e famiglia debba rimanere a carico del Comune.

Il sussidio alla Società di ginnastica

Magistris all'art. 115 (Lire 740 per la scuola di ginnastica) osserva che la società non va bene come una volta, specialmente nei riguardi della scherma.

Non fa proposte ma raccomanda una maggiore sorveglianza da parte del Comune.

di Prampero. Assicura che nell'ultima seduta del Consiglio della Società si è provveduto per prendere delle misure disciplinari. Aggiunge che nei riguardi del maestro di scherma fu provveduto perchè all'attuale saranno aggregati altri più competenti nei riguardi della modernità della scuola.

Cudugnello. Vorrei sapere che cosa fa il custode del campo dei giuochi pel quale vedo a questo articolo stanziate 240 lire.

Pico. Custodisce il cancello finchè resterà su il muro di cinta.

Cudugnello. Allora raccomando che sia demolito il muro!

Per gli impiegati della Biblioteca

Vittorello raccomanda di migliorare gli stipendi degli impiegati della bi-

bliote a pei quali nulla si è fatto mentre hanno diritti eguali a quegli degli altri impiegati comunali.

Sindaco osserva che l'organico di quegli impiegati fu da poco modificato ma che la Giunta ad ogni modo si occuperà dell'argomento.

Per l'Associazione Agraria

di Prampero all'art. 118 (Sussidio di L. 500 all'Associazione Agraria Friulana per l'istituzione di cattedre ambulanti di agricoltura) osserva che i contadini dei dintorni della città sono i più restii a seguire le regole moderne della scienza agraria. Raccomanda che si provveda specialmente alla loro istruzione.

Pecile e *Comelli* danno schiarimenti e prendono atto della raccomandazione.

Il sussidio all'Ospitale

Renier all'art. 119 (Sussidio di lire 50000 al Civico Ospitale a saldo deficienza rendite con un aumento di 18000 lire in confronto del precedente esercizio) raccomanda di non seguire il sistema, di aumentare ogni anno il sussidio e di esercitare più attiva sorveglianza.

Sindaco. La Giunta terrà conto della raccomandazione.

Pel Tiro a Segno
e per l'autonomia dei Comui

Cudugnello all'art. 123 (sussidio di lire 500 alla Società di Tiro a segno nazionale) non trova necessario per quest'anno lo stanziamento dal momento che il Tiro non è aperto.

All'art. 124 (Concorso di lire 100 per l'autonomia dei Comuni) trova inutile questa spesa.

Pico quanto al tiro a segno osserva che non si tratta di un sussidio ma di un concorso obbligatorio per legge e quest'anno per i restauri si dovrà spendere anche di più.

di Prampero propone che allora nel bilancio la spesa sia in avvenire impostata come obbligatoria.

Sindaco aderisce.

Comelli quanto al concorso per l'autonomia dei comuni non trova giusto l'appunto del cons. Cudugnello e cerca di dimostrare come la Società per l'autonomia dei comuni, coi famosi congressi e in altri modi, qualche cosa abbia fatto.

Cudugnello. Ammettiamo che per 100 non si poteva fare di più. (*ilarità*).

Il sussidio
alla Camera del lavoro

Renier all'art. 126 (Sussidio di L. 2000 alla locale Camera del lavoro) non ripeterà le ragioni per cui qui e in Consiglio Provinciale votò contro a tale sussidio. Contrariamente ad altri suoi amici, riconosce che le Camere del lavoro potrebbero essere una seria organizzazione, delle classi operaie esclusa la politica, ma in realtà in esse non si fa che bandire il socialismo.

Negli altri anni alle sue obbiezioni fu risposto che non erano vere ma quest'anno come la Giunta giustificherà la sua proposta di mantenere il sussidio, dopo il contegno della Camera del lavoro che nello scorso settembre aderì alle deliberazioni di quella di Milano, e all'epoca delle elezioni politiche pubblicò anche un manifesto? Non è questo fare della politica?

Magistris. Non disconosce che nelle Camere di lavoro entri la politica ma osserva che ultimamente vi fu un segretario che nelle lotte politiche favorì i conservatori.

Renier ma io non voglio che si favorisca nessuno!

Magistris. Allora noi ora si dovrebbe votare contro il sussidio. Noi diciamo invece: Stringiamoci attorno alla Camera del lavoro anche se è a lamentare che si sia fatta della politica a servizio degli avversari.

Cudugnello osserva che altro è dire che la Camera del lavoro non deve fare della politica a favore degli avversarii di coloro che danno il sussidio e altro è dire di non fare della politica in generale.

Sostiene il diritto dei lavoratori di appoggiarsi a quel partito che tuteli i loro interessi e perchè si dà il sussidio non si deve pretendere dagli operai del servilismo.

Renier. Se è vero che alla Camera del lavoro si è fatta della politica a favore dei conservatori, non si potrà dire che egli parli per spirito di partito (*ilarità*). Il cons. Cudugnello con franchezza e lealtà ha ammesso che si deve fare della politica in seno alla Camera del lavoro, ma allora è una ipocrisia quell'articolo del suo statuto che la bandisce e male fu difesa la proposta del sussidio dicendo che la politica è estranea alla Camera del lavoro.

Bosetti osserva che si fa un soverchio abuso della parola politica e fa una strana distinzione fra la politica piccola e partigiana che favorisce le chiesuole (*a proposito!*) e la grande politica diretta al miglioramento delle classi lavoratrici.

Di Prampero. In passato si astenne dalla votazione del sussidio, ma ora voterà contro per la cattiva impressione in lui prodotta dall'ordine del giorno votato al recente congresso delle Camere del lavoro in Genova nel quale si attenta fra altro alla compagine e alla disciplina dell'Esercito.

Pecile. Espone i criteri seguiti dalla Giunta nel mantenere il sussidio. Osserva che se la locale Camera si è lasciata fuorviare dal suo programma non si può farle un carico, perchè tutte le istituzioni al loro inizio sono soggette a errare. Trova necessario contribuire alla elevazione delle classi lavoratrici. Dice che il mondo attraversa un periodo di trasformazione e che nessuno può opporsi per arrestare questo movimento che le classi borghesi devono seguire benevolmente. Crede che se si toglierà il sussidio si fomenterà il malcontento e si inasprirà il conflitto fra capitale e lavoro.

Non ritiene questo il mezzo più opportuno che la classe borghese deve seguire per provvedere alla sua difesa.

Renier replica osservando che il così detto partito conservatore non si è mai opposto e non intende di contrastare ciò che tende alla pacificazione sociale.

Invita il cons. Bosetti a citare quali voti egli abbia dato contro la classe operaia.

Bosetti. Io non ho fatto nomi di persone.

Renier. Ma io parlo come conservatore logico e a nome anche degli altri.

Non si potrà dire che la camera del lavoro non fa della politica con quel manifesto pubblicato nelle elezioni politiche. Conclude dichiarando che voterà contro.

Cudugnello propone che la votazione segua alla fine della discussione del bilancio.

Renier si oppone osservando che si deve votar subito perchè egli, pur votando contro, non ne farà una questione e approverà egualmente il bilancio, mentre colla proposta Cudugnello si troverebbe nella necessità di votare contro a tutto il bilancio.

LA VOTAZIONE

Sindaco mette ai voti la proposta del sussidio alla camera del lavoro.

Alzano la mano i venti consiglieri presenti della maggioranza e non la alzano gli altri quattro della minoranza: Carlini, Nimis, di Prampero e Renier.

Fatta la controprova alzano la mano i quattro succitati consiglieri della minoranza.

Con ciò la proposta del sussidio non sarebbe approvata ma il consigliere Cudugnello domanda l'appello nominale.

Rispondono *sì* i venti della maggioranza e, certo per distrazione anche il consiglier Carlini.

Rispondono *no* Nimis, di Prampero e Renier.

E così la proposta ottiene i 21 voti necessarii per l'approvazione!

Cudugnello. Si meraviglia che un consigliere della minoranza abbia votato il sussidio alla Camera del lavoro, ma ad ogni modo egli lo ha fatto per suo convincimento (!). Quelli che sono da riprovarsi sono i consiglieri della maggioranza che potendolo non sono intervenuti a questa votazione.

Per l'abolizione del lavoro notturno
dei fornai

Cugnello all'art. 127 (fondo di L. 10000 per l'impianto di un forno municipale) raccomanda l'abolizione del lavoro notturno per i fornai.

Sindaco. Per quelli del forno municipale è già stabilito.

Cudugnello. Ma io intendo anche per gli altri.

Bosetti. si associa.

Magistris. Trova difficile la cosa e propone un *referendum* per chiedere alle famiglie, cominciando da quelle dei consiglieri Cudugnello e Bosetti, se intendono di mangiare al mattino il pane duro.

Renier trova inopportuno il *referendum*. Del resto voterà subito di mangiare il pane duro come votò tutte le altre proposte utili agli operai, checchè ne dica il cons. Bosetti.

Cudugnello. Crede necessario che sia abolito il lavoro notturno per tutti i fornai anche nell'interesse del forno municipale. Del resto non si tratta che di rimandare la panificazione alle prime ore del mattino. Conclude proponendo che la prima bina di pane fresco sia portata in casa del cons. Magistris.

Pecile osserva che la Giunta non ha alcun mezzo per effettuare l'abolizione del lavoro notturno dei fornai. Ci vorrebbe una legge.

Magistris insiste nella sua proposta di *referendum*.

Le cifre del Sindaco

Sindaco Prima di passare all'operazione definitiva del bilancio deve fare alcune comunicazioni essendo stato osservato che le spese sono aumentate in modo allarmante. Legge una quantità di cifre istituendo un confronto fra le spese verificatesi nell'ultimo e nel precedente quinquennio.

Renier trova inutile leggere tali cifre perchè per essere apprezzate dovrebbero essere spiegate. Osserva poi che si potrebbero spendere male 1000 lire e spendere bene 100,000; dunque tutte quelle cifre non portano ad alcuna conclusione definitiva.

Il bilancio approvato

Approvati senza discussione il movimento dei capitali e le partite di giro, il Consiglio approva nel suo complesso il bilancio nella somma generale di 2,034,016,79.

La riforma dell'organico del dazio

Sindaco. Ora si deve discutere la riforma dell'organico del dazio e del regolamento di servizio ora in vigore. Credo opportuno che tale discussione segua in seduta segreta.

Il Consiglio approva ed il «pubblico» (una ventina di persone compresi i sei della stampa) sgombra l'aula consigliare.

In seduta segreta
L'organico del dazio.

Subito dopo in seduta segreta dopo una lunga discussione furono approvate le proposte della Giunta sulla riforma dell'organico del dazio e del regolamento attualmente in vigore colle seguenti modificazioni:

Lasciata in sospeso l'approvazione dello stipendio di L. 2400 al dirigente amministrativo.

Portato da 1000 a 1050, su proposta del consigliere Magistris che chiedeva anzi che fosse portato a 1100, lo stipendio delle guardie scelte.

Venne perciò approvata la seguente tabella degli stipendi:

Personale amministrativo: Dirigente: lasciato in sospeso pel 1905. Scrivano L. 1200.

Personale esecutivo: Ispettore L. 3000, Viceispettore 2400, Ricevitore al forese 2400, Ricevitori di I. classe 2300, id. di II. classe 2100, Assistenti di I. classe 1850, id. di II. 1650, id. di III. 1450, Apprendista 1000. Agenti: Brigadiere 1600. Vice-brigadieri 1300, Guardie scelte 1050, Guardie semplici 800, Portiere 800.

DUE PAROLE SUI BILANCI

Il bilancio preventivo fu approvato ieri senza notevoli incidenti, tranne quello del buon Carlini, consigliere comunale per errore, nella votazione del sussidio alla Camera di lavoro.

Ora dalla parte radicale diranno che risulta dimostrato come le condizioni finanziarie del comune siano eccellenti, — a punto in conformità a quanto ebbe a dire il sindaco in quel suo discorso d'introduzione che resterà nella memoria dei cittadini. E soggiungeranno che l'opposizione, andata per dare una grande battaglia, venne battuta.

Ma non diranno il vero; nè rimarranno nel campo della realtà.

Il vero è che una discussione ampia ed esauriente sull'indirizzo finanziario dell'amministrazione radicale non si poteva fare nè su questo nè sugli altri bilanci preventivi (anche se l'opposizione l'avesse desiderato), perchè è impossibile discutere intorno alla bontà o meno delle previsioni (si noti bene delle previsioni) d'un anno finanziario, quando mancano le rese di conto di tre anni anteriori. Come, infatti, si può prevedere il fabbisogno del 1905, se non si hanno sotto gli occhi i risultati precisi del 1904? E mancano anche quelli del 1903!

Il sindaco aveva promesso di presentare il consuntivo 1903 prima che cadesse l'anno 1904 — ma non si è approvato ancora neanche quello del 1902, perchè i revisori non riescono a trovarsi insieme. E così da tre anni si tira innanzi indugiando esami, rinviando liquidazioni, spingendo avanti faticosamente e senza conoscerne interamente la portata, attiva o passiva che sia, un cumulo di affari. Così si può vedere nel bilancio preventivo del 1905 impostata una spesa di 300 mila lire minore che nel preventivo del 1904 — e nessuno si è degnato a spiegare se la diminuzione sia derivata dalle diminuite necessità del comune, (ciò che pochi crederanno) o dal desiderio di coprire con una artificiosa combinazione di cifre un disagio, il quale non essendo forse ancora grave, è pure già, per non dubbiosi segni, rilevante.

Così essendo, a noi pare che questo indirizzo finanziario appartenga al genere cosidetto allegro: e siamo convinti che la cittadinanza, malgrado tutte le belle parole del sindaco, non lo approva.

E' valido il primo
o il secondo voto?

Ci viene da taluno osservato, e ci pare con fondamento, che il voto per il sussidio alla Camera di lavoro non è affatto chiaro.

Se le cose sono avvenute come risulterà dal verbale, la prima votazione (20 favorevoli contro 4 contrari) sarebbe valida e la seconda votazione (21 contro 3, per l'errore del Carlini) cadrebbe.

CRONACA PROVINCIALE

Da SEQUALS

Consiglio Comunale - Società operaia

Ieri si è riunito questo Consiglio Comunale.

Il Sindaco avv. Ciriani salutò il deputato Odorico che per la prima volta si presentò al Consiglio dopo la sua elezione.

Indi si approvò il prestito necessario per l'edificio scolastico, si accettò il dono Pellarin di un pezzo di terreno aderente al Cimitero per l'ampliamento di questo con la riserva di lasciarne un pezzettino perchè il Pellarin possa erigervi la tomba di famiglia, e si autorizzò la Giunta ad acquistare allo stesso scopo altro appezzamento di terreno a compimento dello stesso ampliamento.

**

Il Consiglio direttivo accettava il ricco dono del vessillo sociale fatto dal presidente onorario sig. Odorico Luigi. Al dono il sig. Odorico univa una elargizione di lire sessanta.

Il Consiglio ringraziò il filantropico donatore a nome dell'intera Società, e decise di fare l'inaugurazione del vessillo a fine d'anno.

Da ATTIMIS

L'autore di un audace borseggio
scoperto un mese e mezzo dopo

Mentre il possidente sig. Cericco Gioacchino di Salandria (Attimis) si trovava in un osteria del paese la sera del 27 novembre 1904 veniva destramente derubato del portafoglio con lire 355 in biglietti di banca che teneva custodito nella saccoccia interna della giacca.

Da quella sera sembrava che il ladro dovesse rimanere ignoto. Ma in seguito alle indagini del brigadiere dei carabinieri di Faedis, sig. Cogo Gaetano, ieri fu arrestato Pelizzo Giuseppe di Valentino di anni 26 del paese, al quale furono sequestrati parecchi oggetti di valore che la sua misera condizione economica non gli avrebbe permesso di acquistare.

Stamane fu tradotto alle carceri di Cividale.

Da ARTEGNA

Un grande incendio
Quattro case distrutte

Ci scrivono in data 11:

Stamane è scoppiato un gravissimo incendio che favorito da un vento impetuoso si estese a quattro case con fienile di proprietà di Giacomo Facini e Liva Pietro e Valentino nella borgata di Sottocastello.

Le campane a stormo chiamavano i contadini che accorrevano a frotte, ma l'opera loro a nulla valse e l'immane incendio distrusse le quattro case.

Non si conosce l'entità del danno. I proprietarii erano solo in parte assicurati.

Si dice che l'incendio sia stato causato da fanciulli accendendo dei fuocherelli.

Da MANIAGO

Grave ferimento accidentale — La questione del parroco di Arba definita.

Ci scrivono in data 11:

Iersera i coltellinai Giovanni Corazzato e Giulio Centazzo stavano discorrendo alla Cooperativa fabbrile.

Il Centazzo teneva sotto una ascella due coltelli, che ad un tratto gli scivolarono di sotto il braccio e caddero sul piede sinistro del Corazzato che si ebbe due tagli gravissimi.

Fu condotto a casa ed il chirurgo gli dovette fare molti punti di sutura.

Stamane pare aggravato.

*

La questione del parroco della vicina Arba è finita. I paesani si sono calmati e lasciarono che gli effetti del reverendo venissero trasportati a Cavasso Nuovo; anche la chiesa venne riaperta.

Da PORDENONE

Gli oltraggi al cav. Lanfrit

Ci scrivono in data 11:

Ricorderanno i lettori che l'8 novembre scorso certo Deotti Pasquale di Spilimbergo percuotesse e oltraggiasse nel suo studio il notaio cav. Luigi Lanfrit.

Egli comparve oggi al nostro Tribunale imputato di oltraggio aggravato dalla violenza e di lesioni qualificate.

Il P. M. sostenendo completamente l'accusa chiese tre mesi e venti giorni di reclusione, ma il Tribunale accogliendo la tesi del difensore avv. Peter Ciriani lo ritenne colpevole di solo oltraggio aggravato e lo condannò a 40 giorni di reclusione.

Le gesta di un casellante

Si è discussa oggi davanti a questo Tribunale la causa contro il casellante Micheluz imputato di violazione di domicilio e tentato furto a danno del sig. Angelo Candiani in Sacile.

Il Micheluz venne condannato ad otto mesi di reclusione, a L. 200 di multa ed accessori.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

La storia di due amanti
verso l'epilogo

Ci scrivono in data 11:

Oggi al nostro Tribunale si svolse il processo contro Larice Fortunato di di qui e Scussel Elisabetta, imputati il primo di peculato, falso ed adulterio; la seconda di adulterio,

Il Larice, mentre trovavasi a Comeglians all'ufficio postale, si appropriò del denaro e falsificò dei vaglia, fuggendo poscia insieme alla Scussel a S. Gallo nella Svizzera, dove vennero arrestati.

Ciò succedeva nel maggio 1902.

Il marito della Scussel si costituì parte civile cogli avv. Da Pozzo e Bertacioli; la difesa è rappresentata dagli avv. Beorchia e Caratti.

Il Larice è in stato d'arresto; la Scussel messa nel p. p. settembre in libertà provvisoria è oggi contumace.

Apertasi l'udienza il P. M. sollevò incidente di incompetenza sostenendo che essendo stato il Larice (il quale allora aveva 19 anni) ritenuto pubblico ufficiale, gli atti relativi al suo ufficio erano atti pubblici e che perciò il tribunale non poteva sugli stessi giudicare.

A questa tesi si oppose la parte civile; la difesa si associò e il tribunale pronunziò ordinanza, con cui ritenne la propria incompetenza ed ordinò la trasmissione degli atti alla Cassazione di Roma.

All'interessante processo assisteva un pubblico affollatissimo.

Preghiamo i nostri cortesi associati, che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento, di sollecitare l'invio dell'importo per facilitare il lavoro d'amministrazione.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 12 gennaio ore 8 Termometro 1.6
Minima aperto notte — 3.7 Barometro 759
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima: +8.5 Minima —1.5
Media: +1.77 Acqua caduta mm. —

Il Presidente del Consiglio Provinciale
di Udine

Visto l'art. 211 della legge comunale e provinciale;

Sentita la Deputazione provinciale;

convoca il Consiglio provinciale di Udine in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 30 gennaio 1905 alle ore 11 antimeridiane per discutere e deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica

1. Dimissioni dell'ing. Lorenzo De Toni dalla carica di Consigliere provinciale.
2. Dimissioni del comm. Michele Perissini dalla carica di Consigliere provinciale.
3. Dimissioni dei signori Barnaba Umberto e Celotti dott. Liberale dalla carica di consiglieri provinciali.
4. Estrazione a sorte dèi consiglieri provinciali da rinnovarsi nell'anno 1905.
5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto alla nomina di un membro effettivo nella Commissione Circondariale di Udine per la revisione delle liste dei giurati in sostituzione del defunto avv. Erasmo Franceschinis.
6. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta di Bert Leonardo di Porpetto per regolarizzazione d'investitura d'acqua del fiume Corno.
7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Lustig Carlo di Pordenone per sistemazione e legittimazione d'investitura d'acqua del Noncello.
8. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu stabilito di intervenire ufficialmente al convegno regionale veneto di protesta contro le offese alla nazionalità italiana in Austria e di elargire per lo stesso scopo L. 100 alla «Dante Alighieri» e proposta di asse-

gnare alla medesima altre L. 50 in seguito alla proibizione del convegno.

9. Comunicazione di n. 4 deliberazioni d'urgenza colle quali furono approvati n. 3 capitolati d'appalto per manutenzioni stradali e l uno per lavori nel fabbricato dell'Ospizio Esposti.

(Continua)

Società Alpina Friulana

La crisi risolta

Tutti i dimissionari rieletti

Ieri sera seguì l'assemblea straordinaria dei soci della società Alpina Friulana per discutere sulle dimissioni del Presidente e di 12 consiglieri provocate dal noto incidente elettorale sorto nella precedente assemblea, e per la nomina del presidente e di 15 consiglieri.

Gli intervenuti furono oltre 70 e le delegazioni circa 40.

Con un centinaio di voti furono riconfermati, tutti i dimissionarii cioè il presidente prof. Marinelli e i consiglieri Burghart cav. Rodolfo, Camavitto U., Cantarutti F., Coceani avv. P., Ferrucci A., Gropplero co. dott. U., Leicht dott. P. S., Musoni prof. F., Nallino pr. f. G., Schiavi L. C., Spezzotti L., Valussi ing. O.

Furono pure rieletti gli altri tre consiglieri, che erano normalmente scaduti e cioè i signori di Caporiacco conte dott. Giuliano, Pico Emilio e ing. Pitacco.

L'opposizione sostenuta dal maestro Lazzarini e dall'avvocato Tavasani non raccolse che una ventina di voti.

Per il Porto di Nogaro

Ci è pervenuto stamane un memoriale che la nostra Camera di commercio inviò alla commissione parlamentare che studia il piano regolatore dei porti del Regno. Tratta del Porto di Nogaro — ed è opera notevole per chiarezza di esposizione acutezza di suggerimenti. Speriamo che abbia quel buon esito che gli egregi signori, che l'hanno compilata, si ripromettono.

Ma ritorneremo sull'argomento.

Un comunicato della Dante Alighieri

La Società *Dante Alighieri* comunica: «Il sentimento contenuto ma inteso col quale gli italiani seguono la questione dell'Università italiana in Austria è dimostrata dal perdurante movimento delle adesioni e delle oblazioni alla *Dante*. Nell'ultima quindicina si ebbero nuovamente costituiti nuovi comitati a Taranto, Caserta, Chieti, Gallarate, Asti, Terni, Motta di Livenza, Jesi, Salerno, Noto, Carrara, Iglesias, Volterra, Avellino e continuano le pratiche per molti altri. Si ebbero venti nuovi soci perpetui per complessive lire 3000.

Alla cassa centrale le obbligazioni straordinarie più rilevanti pervennero dagli studenti di Terni, Correggio, Fermo, Savignano, San Severino Marche, Ostiglia, Iglesias, Ivrea, dalle provincie di Caserta e di Foggia, dai comitati di Catania, Modena, Prato, Castrovillari, Benevento. Complessivamente oltre 3000 lire mentre pure pervengono oblazioni a molti comitati e le sottoscrizioni a mezzo della *Tribuna* hanno oltrepassato le 10,000 lire e quelle del comitato romano oltre le 4000.

SUSSIDI GOVERNATIVI

alla scuola d'arti e mestieri di Udine e alla scuola di disegno di Pordenone

Sul bilancio di previsione del Ministero di agricoltura, per l'esercizio 1905-906, è stato assegnato fra le altre scuole del Veneto, il contributo di lire 3500 alla scuola serale e domenicale d'arti e mestieri di Udine e di lire 500 alla scuola di disegno industriale di Pordenone.

Il ricorso contro la nomina del dott. Giulio Cesare

Il dott. Macedonio, medico di Varmo, aveva presentato ricorso alla Giunta provinciale amministrativa contro la avvenuta nomina del dott. Giulio Cesare a medico condotto di riparto a Udine.

Nella seduta di ieri la G. P. A. si dichiarò incompetente a deliberare su detto ricorso.

PER LA „DANTE ALIGHIERI"

Il Melologo al Teatro Minerva

L'annunciata rappresentazione del *Melologo* a beneficio della «Dante Alighieri» (Comitato di Udine) avrà luogo martedì 17 corr. alle ore 20.30.

Si rappresenterà il melologo *La morte di Baiardo* lirica di Domenico Tumiati, musica di Vittore Veneziani, dicitore Gualtiero Tumiati.

Come abbiamo già detto il «Melologo — o discorso musicale — è una recitazione poetica continuamente sorretta ed accompagnata da sinfonia musicale».

Il Melologo sarà preceduto dal *quartetto* di Bazzini in 4 tempi: *a*) Allegro, *b*) Adagio, *c*) Scherzo, *d*) Finale.

Vedere in quarta pagina

IL VAMPIRO

Circolo Filarmonico G. Verdi

Domani avrà luogo l'assemblea ordinaria alle ore 21, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Bilancio preventivo 1905;
3. Nomina dei Revisori dei conti.

Arresto di un ubbriaco per questua. Verso le 16.30 di ieri in piazza V. E. venne arrestato il noto barbiere disoccupato Antonio De Luisa d'anni 39, perchè completamente ubbriaco chiedeva con petulanza l'elemosina ai passanti.

Il De Luisa fu fra gli arrestati nella sera della domenica 13 novembre per la dimostrazione successiva all'elezione di ballottaggio.

Redde rationem. Ieri venne arrestato dalle guardie di città il fornaio Luigi Paolini di Antonio, di Udine, abitante in via Superiore, dovendo scontare sette mesi di reclusione cui fu condannato per furto dal Tribunale di Padova.

Necrologio. Lunedì sera, sano e vegeto l'egregio signor Santo Ballarin, assistente al Genio militare, appena cinquantenne, giocava la partita cogli amici, e ieri nel pomeriggio giaceva sul suo letto di morte ucciso da una polmonite fulminante!

Era un distinto impiegato e un perfetto galantuomo.

Condoglianze alla desolata famiglia.

Beneficenza

Nella ricorrenza della morte del proprio fratello Capitano Antonio Ferigo, la sorella Andreoli — Ferigo Ernesta elargì Lire 10 a questa Congregazione di Carità che sentitamente ringrazia.

Miniature e gioielli.

La miniatura ha un passato luminoso che senza interruzione giunge fino ai giorni nostri. Le più antiche miniature furono condotte dai pagani. Varrone illustrò un suo libro con ritratti in miniatura di uomini illustri; e particolarmente al ritratto questa finissima arte si volse nel passaggio di secoli. I barbari fecero perire le lettere, le arti, la scienza, ma la miniatura non perì affatto, anche perchè condotta per mano di monaci. Oderigi da Gubbio e Franco Bolognese furono il Cimabue e il Giotto della miniatura, ed al primo si rivolge Dante nella Divina Commedia.

> Oh, dissi a lui, non se' tu Oderisi
> L'onor d'Agobbio, l'onor di quell'arte
> Che alluminar è chiamata a Parisi?

Pittori insigni come il Clovio, Giulio Romano e la celebre ritrattista Angelica Kaufmann si dedicarono molto al ritratto in miniatura su avorio, e fecero opere degne.

Il ritratto in miniatura è quello che si conserva di più, e per le sue piccole dimensioni può facilmente diventare un oggetto d'ornamento personale. Nessun dono sarà mai più gradito di un ritratto in miniatura riccamente montato da un orefice intelligente. Il bianco dell'avorio si presta mirabilmente, infatti, a dare all'immagine una bella lucentezza di carni, ed un colorito delicatissimo. Abbiamo veduto in questi giorni dei bellissimi ritratti in miniatura eseguiti dalla rinomata Casa Calderoni di Milano, perfetti come somiglianza, e deliziosamente contornati in brillanti; talchè essi sono un ottimo saggio dell'arte della miniatura sposata a quella del gioielliere.

A proposito di Macchine da Cucire che ricamano

E' bene si sappia non esser vero che si possa ricamare solo colla *Bobina Centrale Singer* ma sibbene con qualunque Macchina da Cucire: *Famiglia Vibrante, Oscillante, Bobina Centrale e Rotativa*.

Presso il Negozio *De Luca* si hanno tutte le suddette Macchine ed altri tipi ancora che si vendono 30, 40, 50 e più lire meno delle «Singer» e garantite per cinque anni di perfetto funzionamento.

Specialità in Macchine *Americane di gran lusso a prezzi eccezionali!*

Stabilimento Bacologico

DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dottor **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

LA „FIGLIA DI IORIO"

Ricordiamo che stasera si rappresenta la *Figlia di Iorio* di D'Annunzio.

Trattandosi d'un avvenimento teatrale crediamo che il teatro sia già tutto venduto.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di gennaio:

Martedì 17. — Della Picca Domenica libera, omicidio colposo, testi 6, dif. Baldissera; Tostato Antonia, detenuta, furto, testi 1, dif. id.; Cecutti Giuditta, detenuta, furto, testi 2, dif. id.

Mercoledì 18. — Lazzarutti Melania, detenuta, furto, testi 6, dif. Driussi; Zamarioli Umberto e C., 3 liberi, furto, testi 3, dif. id.

Venerdì 20. — Comino Gio. Batta, detenuto, furti, testi 11, dif. Conti; Bressani Anna, libera, furto, testi 1, dif. id.; Gasparo Giuseppe, libero, maltrattamenti, testi 4, dif. id.

Sabato 21. — Peressini Domenico, libero, violenza, appello, dif. Girardini; Corradina Giuseppina, detenuta, furti, testi 9, dif. Bertacioli (furto preziosi co. Mauin).

Martedì 24. — Kudorovig Antonio e C., 10 detenuti, furti, testi 7, dif. Conti.

Mercoledì 25. — Marioni Francesco, libero, diffamazione, testi 10, dif. Girardini.

Venerdì 27. — Martinengo Giuseppe, libero, truffa, testi 25, dif. Ballini.

Sabato 28. — Zamolo Francesco, libero, truffa, testi 2, dif. Cosattini; Rez Giovanni e C., furto, testi 3, dif. id.; Tes Francesco e C., 6 liberi, furto, testi 1, dif. id.; Tendella Gio. Batta e C., 2 liberi, furto, testi 4, dif. id.; Pitassi Gio. Batta e C., 2 liberi, lesioni, appello, dif. Girardini-Driussi.

Martedì 31. — Digianantonio Pietro e C., 16 liberi, furto, testi 4, dif. Bertacioli.

I GENERALI RUSSI prigionieri dei giapponesi

Porto Arturo poteva resistere?

Pietroburgo, 11. — Dal fatto che i generali Smyrnoff, Fock e Gorbatovski, nonchè l'ammiraglio Wirren, hanno rifiutato di dare la parola d'onore di non combattere più contro il Giappone, la *Birscherja Vjedomosti* trae la conseguenza che essi, nel consiglio di guerra in cui fu decisa la resa di Porto Arturo, fossero contrari alla capitolazione. Manca però ancora ogni comunicazione ufficiale su questo consiglio di guerra, ciò che ha dato motivo ad ogni sorta di dubbi, sulle notizie che si avevano finora circa le condizioni della fortezza.

I «Novoje Vremja» riproducono la notizia giapponese, che nella fortezza si trovava farina e sale bastante per due mesi e duemila cavalli.

Skrydloff in viaggio per Pietroburgo

Vladivostok, 11. — L'ammiraglio Skrydloff, sinora comandante supremo della flotta nell'Estremo Oriente, è partito oggi per Pietroburgo.

La morte del generale Kondratenko

Pietroburgo, 11. — Alla famiglia del generale Kondratenko che abita a Tahobrovski, la notizia della morte del suo capo fu ufficialmente comunicata appena dopo annunciata dai giornali esteri.

Non si sa spiegare come il generale sia rimasto ucciso in una casamatta che si riteneva a prova di bomba. Kondratenko aveva con sè un diario che andò smarrito.

La mobilitazione in Russia

200 riservisti uccisi dalla truppa

UFFICIALI SUICIDI

Berlino 11. — La *Berliner Zeitung* ha da Mosca notizia di un caso gravissimo che sarebbe avvenuto giorni fa a Smolensk, ove 3000 riservisti avrebbero provocato disordini. Le truppe, chiamate per sedare il tumulto, avrebbero fatto fuoco, uccidendo circa 200 riservisti e ferendone parecchie centinaia. Dopo questo fatto, il colonnello e parecchi ufficiali si sarebbero uccisi.

Dott. I. Furlani, Direttore

Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ieri mattina, munita dai conforti religiosi, cessava di vivere

Maria Citta ved. Minotti

Le figlie Luigia in Chiurlo, Rosina in Boschetti, Ida in Renzoni, i generi, i nipoti, i parenti tutti addolorati, ne dànno il triste annuncio.

Udine, 12 gennaio 1905.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 4 pomeridiane, partendo dalla casa in via Gemona N. 84.

La presente serve di partecipazione diretta.

Ringraziamento

Ringrazio vivamente tutti coloro che parteciparono in qualsiasi modo a rendere solenne il funerale della mia amata

Maria

Ringrazio in special modo per le cure e gli aiuti prestatimi, le spettabili famiglie Minisini, Botti Sebastiano, Merlino Valentino, Migotti Marianna, ed i sigg. Daniotti Girolamo, Chiaruttini Antonio, Rossi Giovanni e Passalenti Angelo.

Chiedo venia se fossi incorso in qualche involontaria mancanza.

Bottos Angelo

CURA DELLA SCROFOLA.

La scrofola è una di quelle malattie che da sè non guariscono; per combatterla bisogna aiutare le forze della natura con un rimedio adatto e sicuro. Non curata, predispone l'organismo al morbo fatale, alla consunzione.

Affermiamo con sicurezza che una cura regolare ed assidua di Emulsione Scott è l'unico valido aiuto che possiamo prestare al nostro organismo contro la scrofola. E' notorio che l'olio di fegato di merluzzo è una sostanza medicamentosa e ricostituente di esito sicuro nelle affezioni del sangue. Per la scrofola non v'è nulla che uguagli la Emulsione Scott che è composta principalmente di olio puro di fegato di merluzzo. Non ha la pesantezza digestiva e l'ingrato sapore dell'olio; essa è invece immensamente più digeribile e giova tre volte meglio mercè l'aggiunta degli ipofosfiti di calce e di soda, ricostituenti sicuri delle ossa e dei nervi.

Nella cura della scrofola, l'aiuto da prestarsi alla natura per metterla in condizione di vincere il male, deve consistere nell'avere questi elementi della massima purezza; essi sono tali solo nella Emulsione Scott. Non usate prodotti inferiori; la guarigione non potrà venirvi che dalle bottiglie portanti sulla fasciatura la marca qui riprodotta. L'autenticità del rimedio garantisce l'esito della cura. Trovasi in tutte le farmacie.

MARCA DI FABBRICA

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato «Saggio» può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

Società Pompe Funebri HOCKE - BELGRADO

Questa Società ha deciso di concedere il trasporto gratuito alle persone povere, dichiarate tali dal Municipio: per gli altri servizi funebri, fissò la seguente modica

TARIFFA

I^a Classe	
Carrozza cristalli, 12 valetti e bara completa	L. 80.—
II^a Classe	
Carrozza, 6 valetti e bara completa	» 50.—
III^a Classe	
Carrozza, 4 valetti e bara completa	» 30.—

(Servizio di lusso e carrozza bambini prezzi da convenirsi).

L'amministratore

Giuseppe Hoke

Krapfen caldi

tutti i giorni dalle ore 12 ant. trovansi alla Pasticceria DORTA in Mercatovecchio.

***Storti* e *Meringhe* alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni.**

Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soirè, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso ei questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto «pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre».

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. — MILANO

Non adoperare più tinture dannose ricorrete all'INSUPERABILE

TINTURA ISTANTANEA

Premiata con Medaglia d'oro all'esposizione campionaria di Roma 1903.

R. Stazione sperimentale agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

Udine, 13 gennaio 1904

Il direttore *Prof. Nallino*

Unico deposito presso il parrucchiere **Lodovico Re** *Via Daniele Manin*

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

contro i danni degli **incendi** sulla **vita** dell'**uomo** e per le **rendite vitalizie**

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI **fondata nel 1826**

Capitale sociale	L. 5,200,000
» versato	» 925,600
Riserve di utili	» 4,449,132
» di premi	» 18,574,501

Agente procuratore per la Provincia di Udine sig. G. B. VOLPE

AMELIA NODARI

Ostetrica eminenziata della R. Università di Padova Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze Diplomata in massaggio con unanimità e lode

Servizio di massaggio e visite a domicilio

Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno

Via Giovanni d'Udine n. 18 UDINE

AGRICOLTORI

Presso l'impresa militare fuori porta Pracchiuso in Udine (ex casa Nardini) trovasi disponibile letame cavallino a centesimi 50 il quintale se caricato dagli acquirenti in caserma dalle ore 7 alle 11 di tutti i giorni non festivi.

Noleggio cavalli e stallo

I sottoscritti portano a pubblica conoscenza di aver assunto l'esercizio dello stallo ex Cecchini in via Cavallotti (Gorghi) con noleggio cavalli, servizio *landeaux* per nozze ecc. — con recapito in via Villalta n. 74.

Fiduciosi di vedersi onorati di numerosa clientela assicurano una perfetta e decorosa puntualità nel servizio.

Giuseppe ed Alessandro f.lli Pesante

Non solamente nelle grandi città ma anche nel nuovo negozio pianoforti e musica di

CAMILLO MONTICO

trovasi in vendita la meravigliosa invenzione della

Fonola

Esclusiva vendita per tutto il Veneto.

GABINETTO ODONTOIATRICO del Chi.^o M.^o Dentista

ALBERTO RAFFAELLI

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Piazza Mercatonuovo N. 3, Udine

Riceve dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

ARGENTERIE - OREFICERIE E GIOIE

acquistate nel negozio ***QUINTINO CONTI*** *in piazza Mercato Nuovo. Troverete vere occasioni per regali. Grande assortimento anelli per signora e da uomo in brillanti e diamanti, buccole, fermagli, collane novità e catene d'oro, orologi d'oro, di tutti i prezzi.*

Prima di fare acquisti visitate questo primario e ricco negozio e troverete il vostro interesse.

TAPPETI USATI

in vendita presso il tappezziere Raiser, Via Daniele Manin, Udine.

GABINETTO DENTISTICO CRACCO

Direzione medico-chirurgica

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Otturazioni in porcellana, platino, oro

DENTI ARTIFICIALI IRRICONOSCIBILI

Correzione dei difetti del palato e delle anomalie dentali

(Scuola americana)

Via Gemona, 26

LA LEVATRICE

ELISA BROILI

avverte le sue Clienti di aver trasferito il proprio domicilio in via Poscolle N. 31.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale di Udine

Giornale di Udine (67)

IL VAMPIRO

Armando entrò subito in argomento.

— Signori — disse egli — il cavaliere Nelli si è permesso di mandare a mia sorella un *bouquet* di fiori e un sonetto. Trovo che questo signore è molto impertinente e se dividete la mia opinione vi pregherei di essere miei testimoni contro di lui.

— Per mio conto — disse Belgioioso — accetto volentieri.

— E anch'io — soggiunse Piedimonte.

— Noi dobbiamo avvertirvi — disse Belgioioso — che il cavalier Nelli è di tal forza alla spada che il non battersi con lui, quasi quasi non è considerato come viltà; egli ammazza tutti.

— Provocarlo — soggiunse Piedimonte — è giudicato temerario, un voler giuocare la sua vita con novantanove probabilità contro cento.

— Oh! — disse tranquillamente Armando — ciò non monta.

I due amici si guardarono: la calma sicura di quel giovinotto produceva su loro un grande effetto, Armando riprese:

— Non sapete, signori, dove potrei incontrarè stasera quel cavaliere?

— Ma... presso la marchesa di Medecasco.

— Non ho l'onore di conoscerla.

— Possiamo presentarvi; essa ci darà certo il permesso.

— Allora, signori, vi sarò grato se vorrete farlo ed avvertirmi: io sarò a vostra disposizione.

— E noi alla vostra, di tutto cuore.

— A che ora debbo andare a questa serata?

— Verso le dieci, se vi fa comodo.

— Verrò a prendere in casa uno di voi, se non vi dispiace.

— Credo — disse Piedimonte — che l'amico Belgioioso sia in maggiore intimità con la marchesa e per ciò sia bene riservare a lui l'onore di condurvi al palazzo Medecasco.

— Allora, cavaliere — disse Armando — verso le dieci, se non v'ha nulla in contrario, sarò a casa vostra. E soggiunse:

— Uscirò quando mia sorella sarà addormentata. E' bene che essa non dubiti di nulla.

— E' giusto.

I due amici si alzarono.

— Signori — raccomandò loro Armando — non una parola, non è vero? di tutto ciò.

E accompagnò i due testimoni.

IV.

La provocazione

Verso le dieci, nel salone della marchesa vi era molta gente, come sempre ed anzi di più. Perchè? I due testimoni di Armando, da persone bene educate come sono gli italiani, non avevano parlato affatto delle sue intenzioni battagliere, ma avevano pure dovuto chiedere alla marchesa se accoglierebbe volontieri colui che a quest'ora era l'idolo dei lazzaroni di Napoli.

La marchesa era stata lietissima di ricevere Armando e aveva fatto avvertire i suoi più intimi.

Ed è così che si era sparsa la notizia che il giovine francese, di cui tutta Napoli parlava, che quest'eroe dell'avventura dei lazzaroni andrebbe al palazzo Medecasco e tutti i frequentatori di esso non si erano lasciati sfuggire la occasione di recarvisi.

L'avventura del porto non sarebbe bastata a giustificare l'entusiasmo dei napoletani, poichè in Italia pure si contano uomini di straordinaria forza fisica, di carattere avventuroso, cavalleresco.

Ma l'abbiamo detto che Armando possedeva una grazia speciale, una fisonomia geniale, tipica, che lo faceva amare appena conosciutolo.

Ed egli produsse su quelle nature meridionali, rimaste pagane, l'effetto di un semidio.

Il cavalier Nelli sapeva, come tutti gli altri, che Armando doveva venire e si era fatta questa domanda:

— Verrà egli per me?

Certo non aveva paura di uno scontro alla sciabola o alla spada in cui si riteneva sicuro di vincere, ma provava tuttavia una vaga inquietudine. Padrone di sè stesso però egli la dissimulava a forza di volontà.

Il suo ingresso fece qualche rumore: la folla è impressionabile, s'impregna di tutti i soffi, si agita sotto le più piccole scosse, raccoglie i più vaghi rumori.

Aspettava per ciò qualche cosa.

Che il giovine straniero volesse farsi presentare alla marchesa che era la regina dell'aristocrazia napoletana, nulla di più naturale, ma egli si era affrettato troppo. Si conosceva la storia del mazzo di fiori e del sonetto, e si osservò Nelli appena ebbe posto piede nel salotto.

Dopo aver salutata la marchesa egli se ne andò verso un gruppo di amici.

— Sembra — diss'egli — che avremo l'occasione di ammirare stasera quell'Ercole Farnese che lotta coi lazzaroni: si dice che debba venire.

— Sì, dicono, Non l'hai visto ancora?

— No — rispose Nelli.

— Non è il tipo di Ercole; piuttosto è la statua di Apollo un po' più grande del naturale; è meravigliosamente fatto e di fisonomia graziosa.

— Oh! — disse Nelli con aria malcontenta che non riuscì a dissimulare. E chiese:

— Sai chi lo presenti?

— Belgioioso — risposero.

— Credo — disse Nelli sorridendo — che quel giovine abbia preso in mala parte l'affare del mazzo di fiori.

— Dal momento che è già in relazione con i tuoi nemici, è probabile.

Nelli crollò il capo, e disse ridendo:

— L'occasione è propizia. Risparmierò il fratello; la sorella saprà che l'ho fatto per lei e mi sarà molto riconoscente.

— Credete che quel giovane osi provocarvi qui?

— Forse.... in modo indiretto.

— Sarebbe sconveniente.

Armando, semplice, elegante dalla testa ai piedi, seducente andò a inchinarsi innanzi la marchesa che lo fece sedere presso di lei; si mostrò così galante, così gentiluomo che sollevò l'universale ammirazione. (*Continua*)

Gradevolissima nel profumo
Facile nell' uso
Disinfetta il Cuoio Capellut
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulb
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capilla

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

LA VEGGENTE

Sonnambula ANNA d'AMICO, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina - vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato.

Dirigersi al prof. PIETRO d'AMICO, via Roma, N. 2, p. 3°, BOLOGNA.

Inverno rigidissimo quest'anno!

Bisogna provvedere a tempo: Il miglior mezzo moderno, igienico, comodissimo è il

RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI (ACQUA CALDA E VAPORE)

Sistema semplice e sistema esclusivo perfezionato a circolazione rapida

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI e C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorg.	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.33	D. 17.30	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 9.5	9.32	M. 6.36	7.2
M. 11.40	12.7	M. 9.45	10.10
M. 16.5	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18.57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.58	9.2
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

PARTENZE Portogr.	ARRIVI S. Giorgio	PARTENZE S. Giorgio	ARRIVI Portogr.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	ARRIVI a Udine S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.